

Roma, 23 settembre 2013

Prot. n. 17

Oggetto: Lettera dei sindacati dei pensionati

Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Enrico LETTA

Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370

00187 ROMA

[centromessaggi@governo.it](mailto:centromessaggi@governo.it)

Gentile Presidente,

Le scriviamo, per richiamare la Sua attenzione sulle difficili condizioni di vita della popolazione anziana del nostro Paese. Negli ultimi anni, le politiche adottate per contrastare la crisi hanno penalizzato anche anziani e pensionati, con il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'aumento di tasse, imposte e prezzi di beni, servizi e tariffe, i tagli al welfare e ai trasferimenti a Regioni e Comuni.

Parallelamente, i pensionati sono sempre più spesso raffigurati come beneficiari passivi di un welfare considerato non più sostenibile. Si dimentica che le pensioni sono frutto di anni di lavoro e di contributi erogati dai lavoratori e dai datori di lavoro. Si dimentica che i pensionati contribuiscono in misura significativa alle entrate fiscali (pagano, ad esempio, circa un terzo dell'Irpef), svolgono un importante ruolo sociale e di sostegno a figli e nipoti, con aiuti materiali e anche economici. Aiuti che in questi anni di crisi hanno costituito un vero ammortizzatore sociale per le famiglie italiane.

A nome dei circa 6 milioni di pensionati che rappresentiamo unitariamente come Organizzazioni sindacali dei Pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, chiediamo una decisa inversione di tendenza nelle politiche fin qui attuate. Deve essere garantita l'indicizzazione delle pensioni all'inflazione e si deve utilizzare la leva fiscale per restituire ai pensionati parte del potere d'acquisto perso negli ultimi anni.

È necessaria una grande operazione di giustizia e redistribuzione della ricchezza del Paese, che deve essere attuata attraverso una profonda riforma fiscale, che faccia pagare chi non ha mai pagato e riduca le tasse sul lavoro e sulle pensioni. Se devono essere chiesti ulteriori sacrifici ai cittadini, si chiedano a tutti i possessori di redditi elevati, che provengano da retribuzioni, da pensioni o da patrimoni.

Parallelamente, serve una radicale riforma della spesa pubblica, che elimini corruzione, privilegi, inapproprietezza, sprechi e razionalizzi l'utilizzo delle risorse.

I pensionati in tutti questi anni hanno sempre fatto la loro parte e contribuito in misura determinante alle manovre di risanamento dei conti pubblici. Oggi hanno bisogno di un segnale forte da parte del Governo e del Parlamento, che restituisca loro quella fiducia nelle istituzioni che purtroppo stanno perdendo.

Per questi motivi i pensionati italiani sono in stato di agitazione e nei prossimi giorni decideranno le iniziative sindacali necessarie per sensibilizzare l'opinione pubblica, i partiti politici e il Parlamento sulla loro condizione.

Distinti saluti

Carla Cantone  
Segretario Generale Spi-Cgil



Ermenegildo Bonfanti  
Segretario Gen.le Fnp-Cisl



Romano Bellissima  
Segretario Gen.le Uilp-Uil

